

Qualche ricetta scorretta e aneddoti su Virginia Woolf



Un breve, delizioso romanzo autobiografico: «Io avevo paura di Virginia Woolf» di Richard Kennedy (Guanda, 14 euro) racconta l'apprendistato dell'autore nella piccola casa editrice di Leonard e Virginia Woolf, la Hogart Press. Sono passati quaranta anni (il libro è stato pubblicato la prima volta nel 1972), ma i ricordi sono vivi e gli aneddoti e i «dietro le quinte» chicche per gli amanti della lettura. La cucina è un confine identitario forte, emotivo, radicato, ma anche un terreno di scambio immediato, forse il primo, quello in continua evoluzione. Ne sanno qualcosa Andrea Perin e le

persone che ha intervistato per «Ricette scorrette» (Eleuthera, 13 euro) dove si viene a conoscenza della nuova cucina ibrida che mescola sapori e re-inventa ricette divertenti ma buone. Come i maccheroni al ragù che si cuociono in Iran. Con «I sussurri della morte» di Simon Beckett (Bompiani, 21 euro) continua la saga di David Hunter («Scritto nelle ossa»): stavolta lo scenario è un laboratorio statunitense dove si studia sui cadaveri umani il processo di decomposizione. «Il nemico in noi» di Jan Guillou (Corbaccio, 19 euro) mescola invece thriller, razzismo e terrorismo.